



n. 41 di registro

COPIA

COMUNE DI GIOVINAZZO
Prov. Di BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria

Convocazione prima

OGGETTO: Imposta Municipale Propria (IMU) – Variazione dell'aliquota ridotta per l'abitazione Principale e relative pertinenze per l'anno 2012.

L'anno duemiladodici, il giorno 30 del mese di Ottobre, con inizio alle ore 18,20 nella solita sala adunanze consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dalle leggi, si è riunito il Consiglio Comunale convocato in prima convocazione, con avviso prot. n. 23471 del 26.10.2012.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, all'esito dell'appello effettuato dal Segretario Generale, risultano presenti o assenti i componenti del Consiglio Comunale, come appresso indicati:

N°	Cognome e Nome		Pres	Ass	N°	Cognome e nome		Pres	Ass
1	DEPALMA Tommaso	Sindaco	X		10	BONVINO Filippo	Cons.Com	X	
2	FAVUZZI Domenico Vito	Pres. Com	X		11	ARBORE Alfonso	"		X
3	FUSARO Vincenzo	Cons. Com	X		12	DAGOSTINO Consiglia	"	X	
4	BATTISTA Tommaso	"	X		13	STUFANO Cosmo Damiano	"		X
5	LEALI Giancarlo	"	X		14	CAMPOREALE Giovanni	"	X	
6	BOLOGNA Felice	"	X		15	DEL VECCHIO Antonio	"	X	
7	CARLUCCI Raffaele	"	X		16	GALIZIA Antonio	"		X
8	SPADAVECCHIA Claudio	"	X		17	D'AMATO Vincenzo	"	X	
9	CERVONE Francesco	"	X						

Presenti n. 14

Assenti n. 3

Risultato legale il numero degli intervenuti, il sig. Domenico Vito FAVUZZI nella qualità di Presidente del Consiglio dichiara aperta la seduta con l'assistenza della dott.ssa Teresa DE LEO – Segretario Generale.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi i pareri di cui all'art. 49 della Legge 18 agosto 2000, n. 267.

Il responsabile del settore interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, ha espresso parere positivo.

Il responsabile del settore interessato, per quanto concerne la regolarità contabile, ha espresso parere positivo.

Il Presidente del Consiglio **Favuzzi** introduce l'argomento iscritto al sesto punto dell'ordine del giorno e dà lettura dell'oggetto della proposta di deliberazione. Quindi, passa la parola all'assessore al bilancio dott.ssa Antonia **Pansini**, che illustra l'argomento.

Segue una discussione in cui intervengono a più riprese i consiglieri Galizia, Camporeale, Fusaro, Bonvino, Bologna, Spadavecchia, D'Amato e l'assessore Pansini.

Le Dichiarazioni dei consiglieri intervenuti nel dibattito sono riportate nel resoconto verbale riveniente dalla trascrizione della registrazione effettuata dalla ditta incaricata, che si allega al presente verbale (allegato n. 1).

Durante la discussione si allontanano i consiglieri D'Amato e Bonvino che rientrano dopo alcuni minuti. Successivamente, escono i consiglieri Fusaro e Cervone che rientrano subito dopo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli esposti interventi

PREMESSO che con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 20/7/2012 si è stabilito di:

1. *determinare per l'anno 2012 le seguenti aliquote d'imposta IMU:*
 - *aliquota ridotta dello **0,40 per cento** per l'abitazione principale e per le relative pertinenze;*
 - *aliquota ridotta dello **0,20 per cento** per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133*
 - *aliquota ridotta dello **0,76 per cento** per le unità immobiliari concesse in locazione a titolo di abitazione principale alle condizioni previste dalla legge n. 431/98, nonché dagli Accordi Territoriali del 15/11/1999 e del 6/12/2004;*
 - *aliquota di base dello **0,96 per cento** per tutti gli altri immobili;*
2. *Di determinare per l'anno 2012 che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. La detrazione è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400;*

VISTO l'art. 13, comma 12-bis, del D.L. 6-12-2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla L. 22/12/2011, n. 214, inserito dall'art. 4, comma 5, lett. i), D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44 e, successivamente, modificato dall'art. 9, comma 3, lett. a), D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, il quale stabilisce che:

«Per l'anno 2012 (omissis) i comuni iscrivono nel bilancio di previsione l'entrata da imposta municipale propria in base agli importi stimati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze per ciascun comune, di cui alla tabella pubblicata sul sito internet www.finanze.gov.it. L'accertamento convenzionale non dà diritto al riconoscimento da parte dello Stato dell'eventuale differenza tra gettito accertato convenzionalmente e gettito reale ed è rivisto, unitamente agli accertamenti relativi al fondo sperimentale di riequilibrio e ai trasferimenti erariali, in esito a dati aggiornati da parte del medesimo Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'accordo sancito dalla Conferenza Stato-città e autonomie locali del 1° marzo 2012. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 10 dicembre 2012, si provvede, sulla base del gettito della prima rata dell'imposta municipale propria nonché dei risultati dell'accatastamento dei fabbricati rurali, alla modifica delle aliquote, delle relative variazioni e della detrazione stabilite dal presente articolo per assicurare l'ammontare del gettito complessivo previsto per l'anno 2012. Entro il 31 ottobre 2012, sulla base dei dati aggiornati, ed in deroga all'articolo 172, comma 1, lettera e), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, i

comuni possono approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione del tributo»;

ATTESO che:

- nel corso del mese di ottobre sono state pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) le stime aggiornate dell'IMU, revisionate a cura del medesimo Ministero, in base alle quali i Comuni devono determinare in via previsionale gli stanziamenti di bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
- la revisione dell'IMU stimata si è resa necessaria per diversi motivi: in primo luogo, al fine di abbattere le rilevanti incongruenze rilevate da molti Comuni a seguito della stima pubblicata dal MEF nel mese di aprile, anche alla luce dell'andamento degli incassi dell'acconto di giugno; in secondo luogo, per tener conto delle variazioni nella disciplina dell'IMU recate dal D.L. n. 16/2012;

CONSIDERATO

- che in conseguenza dell'avvenuto aggiornamento delle stime IMU da parte del Ministero delle Economia e delle finanze (MEF) si è determinato, a parità di aliquote, un aumento del gettito reale IMU di spettanza dell'ente;
- che, in conseguenza dell'aumento del gettito reale IMU derivante dalla revisione delle stime IMU effettuata nel mese di ottobre dal Dipartimento delle Finanze del Ministero delle Economia e delle finanze (MEF), risulta opportuno variare dallo 0,40% allo 0,35% la misura dell'aliquota ridotta IMU per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, già fissata con la summenzionata deliberazione consiliare n. 13 del 20/7/2012, al fine di attenuare l'impatto della manovra comunale 2012 sulle classi meno abbienti;

VISTO l'art. 8 del D.Lgs. 14/3/2011 n. 23, con il quale è stata istituita l'imposta municipale propria (IMU), a decorrere dall'anno 2014, che sostituisce, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati, e l'imposta comunale sugli immobili (ICI);

VISTO l'art. 9 del D.Lgs. 14/3/2011 n. 23, il quale disciplina l'applicazione dell'IMU;

VISTO il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504 (e successive modificazioni ed integrazioni), relativo all'istituzione e disciplina dell'imposta comunale sugli immobili, a cui la normativa IMU fa rinvio con riferimento ad alcune sue specifiche previsioni normative;

VISTO l'art. 13 del D.L. 6-12-2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla L. 22/12/2011, n. 214, con il quale l'istituzione dell'imposta municipale propria è anticipata, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012, ed è applicata in tutti i comuni del territorio nazionale fino al 2014 in base agli *articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23*, in quanto compatibili, ed alle disposizioni contenute nel medesimo art. 13;

VISTA la circolare Ministero dell'Economia e Finanze – Dipartimento delle Finanze . Direzione federalismo fiscale n. 3/DF del 18 maggio 2012 avente ad oggetto: «Imposta municipale propria (IMU). Anticipazione sperimentale. Art. 13 del D.L. 6-12-2011 n. 201 convertito dalla L. 22/12/2011, n. 214. Chiarimenti»;

VISTO l'art. 52 del D.Lgs. 446/1997;

VISTO che ai sensi dell'art. 53, comma 16, della legge 23/12/2000 n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448: «*Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del D. Lgs. 28/09/1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento*»;

VISTO che ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria 2007): «*Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*»;

VISTO che con decreto del Ministro dell'interno del 21 dicembre 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.304 del 31 dicembre 2011, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 da parte degli enti locali venne differito al 31 marzo 2012;

VISTO che con l'articolo 29, comma 16-quater, del decreto legge 29 dicembre 2011 n. 216, aggiunto dalla legge di conversione 24 febbraio 2012 n. 14, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 da parte degli enti locali è stato ulteriormente differito al 30 giugno 2012;

VISTO che con decreto del Ministro dell'interno del 20 giugno 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 147 del 26 giugno 2012, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 da parte degli enti locali è stato nuovamente differito al 31 agosto 2012;

VISTO che con decreto del Ministro dell'interno del 2 agosto 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 187 dell'11 agosto 2012, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 da parte degli enti locali è stato nuovamente differito al 31 ottobre 2012;

VISTO che l'art. 1, comma 7, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, il quale prevedeva la sospensione del *potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato* è stato abrogato dall'art. 13, comma 14, lett. a), D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, a decorrere dal 1° gennaio 2012, come modificato dall'art. 4, comma 5, D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44;

VISTO che l'art. 77-bis, comma 30, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito dalla Legge 6/8/2008 n. 133, il quale disponeva che *restava confermata per il triennio 2009-2011, ovvero sino all'attuazione del federalismo fiscale se precedente all'anno 2011, la suddetta sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato*, è stato abrogato dall' art. 4, comma 4, D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44.

VISTO che l'art. 1, comma 123, della Legge 13/12/2010 n. 220 (legge di stabilità 2011), il quale stabiliva che *restava confermata, sino all'attuazione del federalismo fiscale, la sospensione del potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato*, è stato anche esso abrogato dall'art. 4, comma 4, D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44.

ATTESO a seguito delle suddette abrogazioni operate dal legislatore non è più sospeso il potere degli enti locali di *deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato*;

VISTO il D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito dalla Legge 6/8/2008 n. 133;

VISTA la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010);

VISTO l'art. 4 del D.L. 25/1/2010 n. 2, convertito con modificazioni dalla L. 26/3/2010 n. 42;

VISTO l'art. 14 del D.L. 31/5/2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 30/7/2010 n. 122;

VISTA la legge 13/12/2010 n. 220 (legge di stabilità 2011);

VISTO dell'articolo 2, comma 45, del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge n. 10 del 26 febbraio 2011;

VISTO il D.Lgs. 14/3/2011 n. 23 (disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale);

VISTO il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito con modificazioni dalla legge 15/7/2011 n. 111;

VISTO il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito con modificazioni dalla legge 14/9/2011 n. 148;

VISTO il decreto legislativo 6/9/2011 n. 149 (Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5/5/2009, n. 42);

VISTA la legge 12/11/2011, n. 183 (legge di stabilità 2012);

VISTO il D.L. 6-12-2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla L. 22/12/2011, n. 214;

VISTO il D.L. 2-3-2012 n. 16, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44;

VISTO il D.L. 10-10-2012 n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012);

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto, dal dirigente del settore economico finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

VISTO il Testo *Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali* (D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267) ed in particolare gli articoli 42 e 172;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il Regolamento generale delle entrate comunali;

VISTO il Regolamento di Contabilità;

Con il seguente esito della votazione espressa in forma palesealzata di mano:

presenti 14 assenti 3 (Arbore, Stufano e Delvecchio)

Voti favorevoli 10, contrari 3 (Dagostino, Camporeale, D'Amato) astenuto 1 (Galizia)

DELIBERA

Per tutto quanto in narrativa premesso, che qui si intende integralmente richiamato:

1. Di determinare per l'anno 2012 l'aliquota ridotta IMU per l'abitazione principale e per le relative pertinenze nella misura dello **0,35 per cento**, modificando per tale via l'aliquota dello **0,40 per cento**, precedentemente stabilita con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 20/7/2012, in virtù della deroga prevista l'art. 13, comma 12-bis, del D.L. 6-12-2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla L. 22/12/2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni;
2. Di confermare per l'anno 2012 le seguenti ulteriori aliquote d'imposta IMU:

- aliquota ridotta dello **0,20 per cento** per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133;
 - aliquota ridotta dello **0,76 per cento** per le unità immobiliari concesse in locazione a titolo di abitazione principale alle condizioni previste dalla legge n. 431/98 (art. 2, comma 3), nonché dagli Accordi Territoriali del 15/11/1999 e del 6/12/2004;
 - aliquota di base dello **0,96 per cento** per tutti gli altri immobili;
3. Di confermare per l'anno 2012 che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. La detrazione è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400;
 4. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 13, comma 15, D.L. 6-12-2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla L. 22/12/2011, n. 214, copia della presente deliberazione al Ministero dell'Economia e finanze, Dipartimento delle Finanze, per la pubblicazione sul proprio sito informatico che sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.
 5. Di trasmettere copia della presente deliberazione ad ABACO S.p.A., Concessionario della gestione ordinaria, nonché della gestione delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate comunali, per gli adempimenti di competenza, ivi inclusa l'attuazione di tutte le iniziative necessarie a favorire la più ampia conoscenza da parte dei contribuenti delle aliquote e delle agevolazioni deliberate.

Città di Giovinazzo - Atti del Consiglio Comunale

VERBALE DI DISCUSSIONE RELATIVO AL PUNTO N. 6 POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA CONSILIARE TENUTASI IL GIORNO 30 OTTOBRE 2012 E AVENTE AD OGGETTO:

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (I.M.U.). VARIAZIONE DELL'ALIQUTA RIDOTTA PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE PER L'ANNO 2012.

PRESIDENTE:

Punto 6 all'Ordine del Giorno: imposta municipale propria (I.M.U.) - variazione dell'aliquota ridotta per l'abitazione principale e relative pertinenze per l'anno 2012. Relaziona l'Assessore al bilancio.

ASSESSORE PANSINI:

Dunque con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 20 luglio sono state stabilite le aliquote IMU, ossia l'aliquota ridotta però ovviamente per l'anno 2012, l'aliquota ridotta dello 0,40% per l'abitazione principale e le relative pertinenze; l'aliquota ridotta dello 0,20% per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, non leggo tutti gli articoli, se volete li leggo; l'aliquota ridotta dello 0,76% per le unità immobiliari concesse in locazione a titolo di abitazione principale e per quanto riguarda ovviamente i contratti convenzionali e l'aliquota dello 0,96%, quindi con 2 punti in più di IMU,

per tutti gli altri immobili.

Ora secondo, ovviamente sappiamo che la legge ha dato la possibilità per l'IMU di variarla, variarla una volta che il Ministero dell'economie e delle finanze avesse diciamo visto quali erano le prime riscossioni e quindi ha dato la facoltà di variarla entro il 31 ottobre, prima era 30 settembre portato al 31 ottobre.

Quindi visto che c'è stata la possibilità sia per alcune entrate, alcune riduzioni di spese ed anche perché ovviamente è stata rivista quella che è l'entrata prevista dallo Stato per quanto riguarda l'aliquota base e ovviamente di conseguenza quello che è il taglio per il fondo sperimentale di riequilibrio siamo riusciti non soltanto appunto a sopperire come vedremo alcune maggiori spese, ovviamente ci sono state anche maggiori entrate, minori spese e quant'altro, ma anche e quindi a fare delle variazioni di bilancio, ma anche a ridurre dello 0,5% ancora l'IMU.

Abbiamo deciso per l'abitazione principale in quanto in questa maniera abbiamo ritenuto di poter dare un sollievo diciamo economico a tutti, sia quelli che hanno soprattutto ai meno abbienti che ovviamente hanno solo la prima casa e anche a quelli che hanno la seconda casa piuttosto che dare magari un aiuto più consistente a persone che hanno tante maggiori abitazioni per così dire e magari chi invece ne ha

soltanto una doveva , diciamo soffrire quello che era stato detto. E quindi questo è.

Se volete sapere quali sono gli importi, gli importi che sono venuti fuori per quanto riguarda l'aumento va be' ma questo ne parliamo magari nelle variazioni di bilancio quali sono stati, qual è stata la maggiore entrata, oppure se volete ne parliamo adesso soltanto per la fase di IMU. Siccome poi viene collegato anche appunto alle maggiori spese e minori entrate e quant'altro fosse opportuno parlarne successivamente.

CONSIGLIERE CAMPOREALE. Presidente.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

No, mi ha anticipato l'Assessore infatti io stavo chiedendo se chiedendo le cifre adesso mi attenevo all'argomento oppure uscivo fuori tema. Quindi lei mi ha anticipato ne possiamo parlare dopo. Va bene.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Galizia.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Io apprezzo questa iniziativa dell'Amministrazione perché in effetti in questo momento andare incontro ai cittadini è un fatto dovuto, è un fatto dovuto perché tutti sappiamo che l'IMU ha portato un aggravio in tutte le famiglie. Sappiamo benissimo che ci sono molti anziani che pur avendo la prima casa, e per fortuna che ce l'hanno, dover pagare l'IMU per loro è un grosso sacrificio. Quindi io apprezzo questa iniziativa, però avrei preferito che aggiungevate qualche altra cosa anche perché a livello nazionale voi sapete che il governo ha disposto che si poteva abbassare di 1 punto. Quindi se c'è una possibilità di rivalutazione e quindi invece di fare lo 0,5 facciamo 1 io penso che ancora di più molti cittadini, ma soprattutto ripeto il mio pensiero va rivolto alle persone monoreddito, alle persone che hanno perso il lavoro, alle persone anziane, se possiamo e abbiamo la possibilità di andargli incontro perché poi mentre per chi ha tanti soldi pagare quel mezzo punto non gli costa niente, per una persona che non ha più reddito, che è monoreddito o anziano ecco quindi voi sapete benissimo le pensioni minime quali sono è un aiuto maggiore. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Galizia. Ci sono altri interventi?

Consigliere Camporeale.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

No, io vorrei soltanto approfittare, poi magari la discussione la faccio dopo, solo per avere le condizioni delle cifre. Cioè vorrei capire con questa manovra cioè lasciando lo 0,96 per gli altri immobili e riducendo solo dello 0,05 l'IMU sulla prima casa cioè quanto vale la manovra, nel senso il gettito in entrata al netto di questo quant'è?

ASSESSORE PANSINI:

Dunque per quanto riguarda, noi qui abbiamo una stima che poi se volete vi posso anche dare non c'è nessun problema, dunque diciamo che appunto aumentando la stima allo 0,96 per quanto riguarda la prima casa, la scusi la seconda casa e lo 0,35 per la prima casa il risultato netto della manovra comunale è di 741.790,00 euro... 741.790,92.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Mi scusi Assessore invece lo 0,05 a quanto equivale in mancato gettito per il Comune?

ASSESSORE PANSINI:

Sì mi dice qui il Dottor Decandia, perché qui non è

riportato esattamente in quanto è stato fatto un altro tipo di calcolo però 107.000,00 euro, sì prima l'ho visto anche da un'altra parte. Comunque è quello 107.000,00 euro circa.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Va bene allora vorrei fare delle considerazioni rispetto diciamo a questi numeri. Praticamente io ricordo che nell'approvazione del bilancio tra l'altro anche del regolamento IMU con lo 0,2% in più i dati chiaramente previsionali che aveva emanato il Ministero a maggio doveva il Comune di Giovinazzo incassare più 480 mila...

ASSESSORE PANSINI:

82.604,00 euro. Sì è giusto.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Esatto. Tra l'altro.

ASSESSORE PANSINI:

La differenza, posso dire anche qual è la differenza fra quello che abbiamo ora e quello che invece era previsto è di 259.186,96.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Benissimo, infatti era questo a cui volevo arrivare e dire

anche un'altra cosa. Io ricordo tra l'altro che in quell'occasione siccome si parlò di un mancato trasferimento dello Stato di 620.000,00 euro fu anche necessario secondo l'Amministrazione aumentare di 1 punto percentuale anche l'addizionale IRPEF che portava all'Amministrazione Comunale altri 170.000,00 euro, quindi alla fine si incassava 650, per un totale di 650, adesso quindi noi abbiamo un maggior gettito di praticamente 259.000,00 euro, dico bene, quindi se fosse stato lasciato tutto invariato diciamo così senza porre questo meno 0,05 tra aumento dell'IMU e addizionale IRPEF il Comune avrebbe incassato mille, poco più di un milioni di euro in più. Alla fine ne incassa poco più di 900 tra una cosa e l'altra, perché 741 e 170 ne incassa praticamente oltre 900.000,00 euro, il Comune dico incassa tra una cosa e l'altra oltre 900.000,00 euro e alla fine riduce soltanto dello 0,05% l'addizionale sulla prima casa per 107.000,00 euro, quindi noi siamo ben oltre i 620.000,00 euro di mancato trasferimento dello Stato.

Cioè qua qui il Comune sta incassando oltre 900.000,00 euro di maggiori entrate al netto e io volevo ricordare una cosa qua si parla di un 0,05 per agevolare i meno abbienti, io volevo ricordare una cosa caro Filippo Bonvino tu dicesti, parlasti, cioè è capitato parlare anche sui giornali che l'addizionale IRPEF dell'1 punto percentuale avrebbe

portato un aumento di 2 o 3 euro al mese per tutti i contribuenti, be' con lo 0,05%... si voglio dire che l'1% in più come addizionale IRPEF da 0,7 a 0,8 portandola al massimo avrebbe arrecato poco danno ai contribuenti giovinazzesi perché si trattava di pagare soltanto 2 o 3 euro in più al mese sulla busta paga.

Be' lo 0,05% sull'IMU della prima casa, una casa comune, diffusa, una A3 con un rendita catastale di oltre 500,00 euro porterà un risparmio annuale di poco meno di 43,00 euro, che sono praticamente 3 euro e 50 al mese. Cioè qua con questa differenza si risparmierà solo 3 euro e 50 al mese, quindi stiamo parlando di una bazzecola quindi pure questa.

Quindi si deve avere l'onestà intellettuale di dire che come ci sono 2 o 3 euro in aumento per l'addizionale IRPEF è una bazzecola anche questo risparmio di 3 euro e 50 al mese sull'IMU prima casa. Cioè questa è una presa in giro per i contribuenti giovinazzesi, questo è soltanto fumo negli occhi per far vedere che si è in qualche modo voluto operare una diminuzione, ma in realtà stiamo parlando di niente.

Tra l'altro con la differenza che l'addizionale IRPEF la pagano tutti i contribuenti, invece la prima casa purtroppo c'è anche chi vive in affitto e quindi non beneficerà neanche di questa detrazione dello 0,05. Adesso, magari la

farò dopo perché si tratta di variazione di bilancio, ma con questi oltre 260.000,00 euro in più con cui stiamo vessando i contribuenti giovinazzesi e facendo risparmiare oro soltanto a quelli che hanno la prima casa 3 euro e 50 al mese che cosa dobbiamo ha intenzione di fare l'Amministrazione Comunale? Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fusaro.

CONSIGLIERE FUSARO:

Consigliere Camporeale io sono curioso di capire come fa i conti per arrivare a 3 euro e 50 su 1 punto percentuale IRPEF sul reddito di un dipendente, perché presupporrebbe che questo dipendente essendo l'1% guadagna 3.500,00 euro al mese, non è un dipendente medio quello che lei ha citato Consigliere, attenzione. Cioè stiamo parlando di 3.500,00 euro lordi che una persona dovrebbe percepire, non è la categoria media dei giovinazzesi purtroppo, sarei contento se fosse così.

Diverse sono quelle persone che comunque con la prima casa si vedono ridurre una percentuale che non va poi soltanto sui proprietari delle prime case perché lo dice il fatto stesso è la prima casa, quindi chi ha la seconda usufruisce anche lui di questa agevolazione, non è un'agevolazione

limitata. Oltretutto se l'Amministrazione ha ritenuto di non dover impiegare perché non c'erano investimenti in questo momento che avessero priorità e ha deciso di ridare, di restituire il denaro non utile perché non poteva essere impiegato per finalità in questo breve periodo, ha deciso di doverlo restituire non penso che sia da fare una colpa. Nessuno è andato per strada a differenza di come fa qualcun altro, nessuno è andato a mettere i manifesti vi stiamo ridando mezzo punto, non abbiamo fatto articoli di giornali, non siamo usciti con manifesti 6x3, non abbiamo imbucato i volantini nella posta per dire che abbiamo ridato mezzo punto, lo stiamo ridando perché non è utile non serve in questo momento per fare altro e quindi lo restituiamo.

Ritorno al fatto dell'IRPEF, le fasce come sempre perché non l'abbiamo neanche quello abbiamo deciso noi, le fasce al di sotto di 7.500,00 euro quindi i pensionati di cui parlava prima, tutta quella povera gente che mi stava menzionando prima non la pagano quell'IRPEF e lei lo sa benissimo quindi è inutile che adesso cerchiamo di fare del vittimismo.

Ritornando al discorso di prima 3 euro 50 che possono essere quelli che stiamo dando indietro, i 4,00 euro che stiamo dando indietro sono paragonabili ad una persona che percepisce in busta netto quanto meno 2.500,00 euro al

mese. Se ne ha parecchi di questi cittadini, perché io ritengo che non ce ne siano molti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fusaro. Consigliere Bonvino.

CONSIGLIERE BONVINO:

Gianni non trovo da nessuna parte queste dichiarazioni che ti ho fatto, forse ne abbiamo parlato diciamo. Va be' a parte questo io quello che volevo dire e per quanto riguarda la mia parte politica diciamo è verso la stragrande dei cittadini che sta male. Io dico che a Giovinazzo statisticamente parlando la maggior parte delle persone è proprietaria diciamo di un immobile, la maggior parte, la stragrande maggioranza.

Giovinazzo, lo sai meglio di me, è una città medio borghese, quasi tutti hanno la casa di proprietà, una, io purtroppo non sono tra quelle persone quindi dovrò pagare l'IMU.

Ragion per cui io ho deciso di appoggiare questa proposta, perché? Perché su questa proposta fosse 1, fosse 2, fosse 3, fossero 5,00 euro beneficerebbero l'85% dei giovinazzesi.

Per quanto riguarda gli introiti, gli introiti sai benissimo che servono per coprire, una delle la prima interrogazione che ha fatto il Consigliere Galizia, alcuni

strascichi diciamo precedenti, ma di questo ne parleremo più diffusamente perché poi dobbiamo anche snocciolare le cifre che a prescindere da quella convenzione diciamo Edison di cui stavamo parlando prima che neanche i polli fanno, perché appena entrano nelle case con queste targhette li mandiamo subito via e tu lo sai meglio di me come funziona questa cosa, queste truffe come funzionano che dopo 10 anni ti trovi le bollette raddoppiate, abbiamo delle incombenze che ci avete lasciato ma non sto facendo una colpa adesso, non ritorniamo al passato, alcune incombenze che poi le diremo le dirà l'Assessore che noi abbiamo e che dobbiamo affrontare purtroppo. E anche perché dobbiamo dare un cambiamento di rotta alla città, uno sviluppo alla città e con i trasferimenti che non arrivano da qualche parte li deve pur prendere i soldi. Consigliere Galizia io sono d'accordissimo, tu lo dici a me lo dici, io l'abolirei proprio all'I.C.I., abolirei tutto, abolirei le tasse, abolirei tutto ma non è possibile perché con i governi che voi state appoggiando, con i governi che voi state appoggiando e questo lo dobbiamo dire chiaramente quasi toglie ai poveri per dare ai ricchi, è il contrario di Robin Hood mi sono spiegato?

Quindi da qualche parte i soldi noi li dobbiamo anche prendere per poter fare delle opere che in 10 anni sono state ferme, 10, 15, 20 anni sono state ferme a Giovinazzo,

le opere le stiamo facendo lo sapete abbiamo il programma triennale l'avete visto, opere tra l'altro anche finanziate dal tuo partito non è che io non è che lo escludiamo questo fatto qua, oppure lo vogliamo rinnegare, ma dobbiamo dare a questa città un indirizzo nuovo, diverso, per poter permettere ai cittadini tutti di poter pagare, di poter avere dei servizi perché pagare significa avere i servizi e poi alla fine farò una proposta in tal senso che spero tutti quanti diciamo concorderete. Alla fine la farò. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Galizia prego. Poi il Consigliere Bologna.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Voi sapete che a me non piace lo scontro diretto perché non mi appartiene, però questa volta ho bisogno di rispondere al Consigliere Bonvino.

Non mi risulta di aver detto che io voglio abolire le tasse... io, io ho detto solo e spero di essere stato capito che si può, mi auspico, cioè auspico che si possa avere quell'altro mezzo punto in più questo dicevo io. E non, assolutamente una società che non paga le tasse penso che non vada da nessuna parte, quindi ripeto assolutamente non voglio che mi si vengano messe in bocca cose che non dico.

Spero che è l'ultima volta che intervengo in maniera diretta perché lo scontro diretto non mi è mai piaciuto non ha nessun valore, ha valore raccontare i fatti, ha valore dire quali sono i problemi della gente, ha valore dire quali sono le soluzioni. Attaccarsi in Consiglio Comunale per me non ha nessun senso, diventa un teatrino della politica e la gente è stanca di queste cose qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Bologna, prego.

CONSIGLIERE BOLOGNA:

Buonasera. Allora volevo dire che praticamente in regime di federalismo fiscale a cui il governo ci indirizza e considerando che il governo non passa più quelli che sono i finanziamenti o quant'altro, noi sappiamo benissimo che le risorse le dobbiamo comunque recuperare dai cittadini quindi gli enti locali purtroppo sono costretti ad orientarsi in questo modo e sicuramente come ha detto il Sindaco in altre occasioni tutto ciò che ci sarà, tutto quello che ci sarà a disposizione economicamente avrà sicuramente una ricaduta in servizi e infrastrutture e tutto quello che serve ai cittadini.

Quindi noi, la nostra Amministrazione si muove proprio in questo senso, quindi volevo ecco volevo soltanto dire che

il nostro orientamento è proprio questo qua. Presidente,
Presidente

PRESIDENTE:

Prego, prego.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Consigliere Fusaro quella dichiarazione volevo precisare non l'ho fatta io, l'ha fatta il Consiglio... no, ha scritto 2 o 3,00 euro e va be' te la porto perché ce l'ho stampata, non l'hai detta a me l'hai scritta quindi non è una mia affermazione. Perché diciamo fortunatamente i calcoli riesco a farli.

Il mio intervento è chiaro che era indirizzato dal fatto, anzitutto 7.500,00 è una fascia di esenzione messa dal Ministero che può essere benissimo aumentata come hanno fatto anche altri Comuni, come quello di Molfetta che l'ha portato a 10.000,00 euro.

Quindi diciamo questo si può benissimo fare, tenendo presente che Molfetta ha lo 0,65 di addizionale IRPEF. Ma diciamo ognuno si guarda in casa propria, e una cosa è certa lo dissi e lo ripeto facendo un confronto con gli altri Comuni attualmente al momento i cittadini giovinazzesi sono quelli più vessati fiscalmente rispetto a tutti gli altri Comuni vicini e vi portai gli esempi.

Il mio intervento era indirizzato al fatto che lo 0,05 cioè non è, è chiaro che voglio dire qualunque riduzione potrebbe essere accettata ci mancherebbe altro, il mio intervento era indirizzato a dire che lo 0,05 è soltanto uno specchio per le allodole, cioè la fine non c'è uno sforzo, un sacrificio da parte dell'Amministrazione a dare un indirizzo ben preciso nel rispetto dei giovinazzesi, quando alla luce delle nuove tabelle del Ministero del m.e.f. praticamente c'è stato un notevole aumento di gettito dell'IMU, semplicemente questo.

Quello che volevo dire, quindi associarmi in un certo senso a quello che diceva Galizia, che anziché lo 0,05 si poteva fare altro, si poteva aumentare per esempio a ridurre anche l'aliquota, non parliamo magari di seconde case ecco non vogliamo parlare degli altri immobili, lasciamo invariato gli altri immobili. Si poteva ridurre per esempio lo 0,76 per quelli che ce le hanno affittate a canone concordato, perché come dissi a scadenza sicuramente i proprietari come fatto sociale io parlavo, ponevo una questione sociale, con i contributi e l'Assessore al ramo me lo potrà, me lo potrà confermare con i contributi degli affitti che sono diminuiti, mi conferma l'Assessore come trasferimento dalla Regione, molto sicuramente io dico i proprietari di case da qualche parte come il Comune li deve andare a prendere anche il proprietario di case da qualche parte li deve

andare a prendere questi soldi che deve pagare di tasse e sicuramente li riverserà a scadenza naturale degli affitti sulla pigione dei così, allora magari si poteva anche intervenire con i canoni concordati e quindi dare possibilità ai canoni concordati ai proprietari di quelle case di pagare di meno l'IMU.

Quindi il mio intervento era a dire che è stato fatto poco rispetto a quelli che sono i gettiti che il Comune andrà a introitare ed è semplicemente uno specchio per le allodole. Quindi che cosa bisognava andare a pubblicizzare Consigliere Fusaro lo 0,05 sui manifesti? Cosa bisognava andare a pubblicizzare lo specchio per le allodole, lo 0,05 una presa in giro quello bisognava andare a pubblicizzare. E poi noi i manifesti e le cose forse è una prassi che abbiamo imparato da voi dalla campagna elettorale quello di andare ad imbucare nelle cose...

PRESIDENTE:

Consigliere Spadavecchia...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

va be' ebbi modo di spiegarlo quel fatto, comunque...

CONSIGLIERE:

Consigliere Camporeale l'unica cosa che condivido è che... il

Presidente... non è stato attento... l'unica cosa che condivido è che purtroppo solo Giovinazzo è stata costretta evidentemente ad aumentare l'IMU chissà perché? Grazie a quello che ci avete lasciato.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

No, no, no, assolutamente. Gli altri Comuni l'hanno aumentata, no, no, no, l'hanno aumentate... no, nel quadro generale sì, ma anche gli altri hanno fatto, tutti i Comuni d'Italia.

CONSIGLIERE:

Grazie a quello che ci avete lasciato.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

E che cosa vi abbiamo lasciato, fate ce lo dite che cosa abbiamo lasciato. Abbiamo lasciato un bilancio sano che vi permetteva di fare la richiesta per quanto riguarda il patto di stabilità e non siete stati capaci neanche di farla.

PRESIDENTE:

Perché vedo che c'è molto nervosismo stasera. Prego Consigliere Fusaro.

CONSIGLIERE FUSARO:

Camporeale ti prego di non portarmi mai più il discorso dell'IRPEF portandomi paesi come Molfetta o magari Bitonto o altre attività dove l'IRPEF sopperisce in gran parte a quello che noi abbiamo dovuto chiedere come aumento con l'IMU semplicemente per il fatto che esiste una cosa che a Giovinazzo è assolutamente sconosciuta da un decennio che è l'imprenditoria e le attività produttive. Cioè se noi avessimo avuto la metà, ma manteniamoci anche molto al di sotto delle attività produttive che quindi producono imposta sui redditi e delle persone fisiche e delle società, se avessimo avuto anche una piccolissima parte di queste realtà che ci porti ad esempio probabilmente non avremmo avuto neanche noi la necessità di dover alzare l'IMU o qualcosa del genere. Se le nostre o meglio le vostre realizzazioni in termini di attività produttive si riducono all'area D1.1 e a quello che abbiamo trovato sul lungomare perdonateci ma più di quello veramente non si poteva fare, cioè altre fonti di sostentamento onestamente non è che ne avete lasciate dopo 10 anni di Amministrazione.

Quindi la cortesia quanto meno di non prendere ad esempio situazioni che sono sicuramente molto diverse dalle nostre, perché noi altre fonti di reddito perché mi ricordo l'intervento che fece il Professor Mortellaro in occasione

della presentazione alla sala Don Tonino Bello quando ci fu l'assemblea cittadina che in un passaggio ci ricordò quanti giovinazzesi andavano a Bari a lavorare, nel discorso dell'annessione all'area metropolitana ed è una percentuale assolutamente diciamo disdicevole. Cioè questa città sta diventando o meglio ha preso la strada nell'ultimo decennio per diventare un dormitorio e questo al gettito IRPEF sicuramente non fa piacere. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASSESSORE PANSINI:

Allora volevo solo puntualizzare dicendo che ovviamente non abbiamo come sta dicendo il Consigliere Camporeale avuto soltanto una stima di maggiori entrate, ovviamente è anche cambiato il trasferimento del fondo sperimentale di riequilibrio che è di 500 in più, cioè in più in meno di 534.787 e si sta aspettando un ulteriore taglio perché il decreto della *spending review* ha stabilito un altro taglio di 500 milioni di euro, ovviamente per tutta Italia, aspettiamo quello relativo a Giovinazzo che è intorno ai 130.000, e quindi si può vedere quale è la differenza. Un'altra cosa che volevo dire, è che quando lei dice che questo 0,05 è un'inezia, le voglio ricordare che è quasi

pari appunto all'addizionale IRPEF che abbiamo, abbiamo, si certo e allora vada a fare i calcoli...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

70.000,00 euro di differenza, l'ha detto lei da 107 a 170...

ASSESSORE PANSINI:

Eh 70.000 è quasi...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

E' un'inezia, lei la chiama un'inezia?

ASSESSORE PANSINI:

Ma non è un'inezia, è un'inezia sono 100.000,00 euro, un'inezia ancora maggiore sono i 70.000,00 euro.

PRESIDENTE:

Assessore non faccia dibattito.

ASSESSORE PANSINI:

La nostra intenzione volevo dire soltanto era proprio quella di andare a togliere, di andare a ridurre nuovamente l'aliquota IRPEF soltanto che la legge ci permetteva di ridurre l'aliquota IMU e non l'aliquota IRPEF entro il 31.10 e quindi abbiamo cercato di dare un'impronta simile a

quella dell'aliquota, cioè per quanto riguarda le persone che siamo andati ovviamente a toccare.

Poi per quanto riguarda lo stanziamento fatto ha detto già non mi ricordo quale Consigliere che è quello che abbiamo potuto dare perché come vedremo ci sono state delle spese che non sono dipese dalla nostra Amministrazione che non erano state previste come avete detto bene voi nel bilancio di previsione e che abbiamo e a cui abbiamo dovuto sopperire, non abbiamo fatto altri lavori o quant'altro gli altri lavori li stiamo, abbiamo anche aumentato abbiamo nella nostra intenzione progettato altri lavori che però andiamo a prendere da riscossioni che stanno arrivando e che non sono nelle variazioni di bilancio.

PRESIDENTE:

Va bene.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Presidente l'ultimo intervento io faccio, la dichiarazione di voto. Ma scusate voi venite in Consiglio per discutere o per far votare e andare a casa, e be' vi lamentate sempre quando ci sono gli interventi. L'ho detto già l'altra volta se non vi piace stare qua e voglio dire, forse state per sport evidentemente.

Allora quello che volevo dire io le cifre Assessore che ho

detto erano infatti al netto del fondo sperimentale di riequilibrio che avevo già visto come minore, minore entrate e il fatto anche che ci possano essere per via della spending review una diciamo una ulteriore riduzione per via dell'aumento del fondo, ah ripeto Assessore stavo dicendo le cifre che io ho menzionato tenevano conto appunto del fondo sperimentale cioè della minore entrata derivante dal fondo sperimentale di riequilibrio e so anche che ci sarà un aumento di questo fondo sperimentale di riequilibrio, infatti ho avuto modo di notare che avete rimpinguato il fondo di riserva di 60.000,00 euro, quindi molto di più di quello che c'era prima e so bene che questo lo si fa spesso per tenere una copertura per diciamo spese inattese.

Quindi di questo me ne ero benissimo accorto, io quello che volevo dire che le cifre che ho inanellato erano comunque al netto di questo... quindi le cifre che ho detto erano al netto di questo, cioè erano cifre nette pure che ho detto quindi non erano cifre a cui dovevo sottrarre questa minore entrata, quindi erano cifre nette.

Quindi voglio esprimere come dichiarazione di voto il mio voto è contrario non semplicemente, non per il merito alla riduzione ma semplicemente perché avrei operato diversamente rispetto a quello che ha fatto questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Dunque io la invito per l'ultima volta, a lei e a tutto il Consiglio Comunale di essere rispettosi nei confronti del Consiglio Comunale, qua nessuno sta per sport, qua stiamo facendo spero il bene della città. Voglio altresì ricordarle che su questo argomento lei è intervenuto 7 volte, 7. Il regolamento al quale lei è tanto affezionato dice che lei può intervenire una volta, la seconda volta e su concessione del Presidente la terza volta e basta. Qui, diciamo, il concetto di terzietà, di imparzialità deve riguardare tutti. Lei non mi deve rispondere, lei deve soltanto diciamo queste sono norme regolamentari che le sto ricordando alle quali non si può eccepire.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

E posso intervenire anche se vengo chiamato in causa, tutte le volte che vengo chiamato in causa.

PRESIDENTE:

No, lei, io le sto soltanto elencando norme regolamentari che lei non mi può diciamo controbattere perché stanno scritte qua e le sto dicendo...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

E perché il Presidente non può essere controbattuto?

PRESIDENTE:

E sto dicendo, non può nel regolamento non si può.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

E' depositario della verità lei Presidente?

PRESIDENTE:

No, no, è il regolamento il depositario della verità non io.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

E allora lo continui a leggere e legga...

PRESIDENTE:

E non gridi, non deve gridare deve stare calmo e non deve prendere la parola quando...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Lei stia calmo.

PRESIDENTE:

Non, io non gliela concedo perché così recita il regolamento. Se poi se ne vuole fare lei uno di sua proprietà se lo faccia e vada in un altro Consiglio Comunale, questo Consiglio Comunale è regolato da questo

regolamento.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

E quel regolamento prevede che posso...

PRESIDENTE:

E io sto qua a far approvare questo regolamento.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Posso intervenire tutte le volte che sono chiamato in causa.

PRESIDENTE:

Allora glielo spiego, glielo leggo il regolamento nessuno la sta chiamando in causa, così diciamo ci chiariamo.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Mi ha chiamato Fusaro in causa, mi ha chiamato Bonvino che devo fare non devo rispondere?

PRESIDENTE:

Allora lei non deve rispondere se non glielo concedo io.
Allora poi le manderò la copia dei verbali per farle capire quanto parla lei in un Consiglio Comunale, giustamente perché viene qua per parlare.

Allora qua è scritto chiaramente il tempo massimo di intervento fissato dal precedente comma 2 che era, e se lo sa bene si deve attenere, del comma 2 è di 15 minuti se si parla di bilancio e nella fattispecie andiamo d'accordo. Il Consigliere Comunale ha facoltà di parlare una seconda volta nel corso della discussione sullo stesso argomento per 5 minuti e poi al punto 9 dice: in deroga a quanto disposto, in deroga a quanto disposto dal precedente comma 8 il Presidente del Consiglio può concedere la parola per ulteriori 5 minuti al Consigliere Comunale già intervenuto, stop. Non ci sono altri interventi.

Quindi la storiella che qui la democrazia eccetera la prego di evitare di dire queste cose per rispetto al Consiglio Comunale che in questa sede è l'eccesso della democrazia. Dopodiché passo alla votazione.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Legga l'art. 41, Presidente legga l'art. 41.

PRESIDENTE:

Allora passiamo a votare questo punto all'Ordine del Giorno: imposta municipale...

CONSIGLIERE D'AMATO:

Presidente chiedo scusa le avevo chiesto la parola.

PRESIDENTE:

Ah scusami, scusami Vincenzo hai ragione. Ha chiesto la parola il Consigliere Amato.

CONSIGLIERE D'AMATO:

D'Amato.

PRESIDENTE:

D'Amato, chiedo scusa.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Niente volevo solo aggiungere qualcosa dicendo che la riduzione dell'IMU per la prima casa, per la prima abitazione, che passerebbe dallo 0,4 allo 0,35 ritengo che sia ben lontana, caro Assessore, da quanto da me richiesto in sede di istituzione della stessa quando all'epoca c'erano dei segnali di speranza perché questa percentuale si abbassasse di parecchio, infatti se ben ricordate e come si evince dai verbali precedenti la mia richiesta fu quella di mantenersi al minimo previsto dalla legge e cioè allo 0,2%.

Pertanto non essendo soddisfatto dalla riduzione che ora ci avete proposto continuo ad esprimere a riguardo un voto contrario, perché tra l'altro ho seri dubbi che i cittadini possano pagare la seconda rata visto la difficoltà che

hanno già incontrato nel pagamento della prima. Il tempo e i fatti così come dice qualcuno ci diranno o ci daranno ragione e ci diranno da quale parte sta la verità e la ragione. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Non ne vedo. Imposta municipale propria IMU, variazione dell'aliquota ridotta per l'abitazione principale e relative pertinenze per l'anno 2012.

Allora il Consiglio Comunale delibera, per tutto quanto in narrativa,

1. Di determinare per l'anno 2012 l'aliquota ridotta IMU per l'abitazione principale e per le relative pertinenze nella misura del 0,35% modificando per tale via l'aliquota dello 0,40% percentualmente stabilita con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 20.7.2012 in virtù della deroga prevista dall'art. 13, comma 12 bis del D.L. 6.12.2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22.12.2011 n. 214 e successive modificazioni;
2. Di confermare per l'anno 2012 le seguenti ulteriori aliquote dell'imposta IMU: aliquota ridotta dello 0,20% per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3 bis del decreto legge 30 dicembre

1993 n. 557 convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1994 n. 133, aliquota ridotta allo 0,76% per unità immobiliari concesse in locazione a titolo di abitazione principale alle condizioni previste dalla legge 431/98, nonché dagli accordi territoriali del 15.11.99 e dal 6.12.2004, aliquota di base dello 0.96% per tutti gli altri immobili;

3. Di confermare per l'anno 2012 che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze si detraggono fino a concorrenza del suo ammontare euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica; la detrazione è maggiorata di 50,00 euro per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale; l'importo complessivo della maggiorazione al netto della detrazione di base non può superare l'importo massimo di euro 400,00;
4. Di trasmettere ai sensi dell'art. 13, comma 15 del D.L. 6.12.2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla

legge 22.12.2011 n. 214 copia della presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze dipartimento delle finanze per la pubblicazione sul proprio sito informatico che sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'art. 52, comma 2, terzo periodo del Decreto Legislativo 446/97;

5. Di trasmettere copia della presente deliberazione ad ABACO S.p.A. concessionario della gestione ordinaria, nonché della gestione delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate comunali per gli adempimenti di competenza ivi inclusa l'attuazione di tutte le iniziative necessarie per la più ampia conoscenza da parte dei contribuenti delle aliquote e delle agevolazioni deliberate.

Pongo in votazione il provvedimento, i favorevoli sono pregati di alzare la mano. I contrari? Gli astenuti? 4 contrari. 3 contrari e 1 astenuto, Galizia.

Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene come appresso sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
F.to: D.V. FAVUZZI

Il Segretario Generale
F.to: T. DE LEO

Prot. n. 1559

Li 15 NOV 2012

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per gg.15 consecutivi.

Addì 15 NOV. 2012

Il Messo Notificatore

E. (M) M. M.

Il Segretario Generale
F.to: T. DE LEO

Si attesta di aver espresso parere positivo, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000, sotto il profilo della regolarità tecnica sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

Il Dirigente 2° Settore
f.to: A.D. DECANDIA

Si attesta di aver espresso parere positivo, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000, sotto il profilo della regolarità contabile sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

Il Dirigente 2° Settore
f.to: A.D. DECANDIA

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Giovinazzo li _____



Il Segretario Generale

T. De Leo

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione :

- è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi a partire dal _____ al _____ come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs.vo n. 267/2000 ;

- è divenuta esecutiva :

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (artt. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000).

Addì, _____

Il Segretario Generale
